PROBLEMI DI ESTETICA FEMMINILE

La statura

Quando la donna è, nel suo insieme, alta e bella, sembra degna di poter aspirare alla maggior fortuna. Ella attira necessariamente l'attenzione, ciò che le rende più facile l'esercizio della sua autorità.

La difficoltà per lei è di saper portare *la sua statura*. Voi conoscete certamente, delle donne che, essendo alte, sembrano, perciò, imbarazzate nei loro movimenti.

È nel riposo che la donna alta si trova più a suo agio, ed è in quella posa che le si riconoscono maggiori fascini.

La donna piccola si muove più comodamente. Al contrario, le sono necessari maggiori sforzi per attirare su di sè l'attenzione e, per conseguenza, per farsi valere e per estendere la sua sfera d'influenza. A questa dunque consiglierei le raffinatezze di eleganza, lo studio costante delle espressioni della fisonomia e anche del movimento, del gesto, del camminare.

La donna alta è raramente ben proporzionata. Quindi, quando ha delle belle proporzioni, il suo successo è eccezionale.

La donna piccola, invece, che è generalmente ben proporzionata, realizza, nella maggior parte dei casi, un insieme armonioso. Dunque, ella ha il vantaggio di potersi vestire a suo agio, mentre la donna alta non ha molto da scegliere tra le tolette. Un'invenzione che non è recente ha aumentato le fortune della donna piccola: i tacchi. La donna alta non può diminuire la sua statura; se mai, per la magia di un costume arriva talvolta a produrre un po' di illusione.

I tacchi alzano realmente la donna, ma essi non sono facili a portare e diventerebbe subito eccentrica e ridicola colei che pretendesse di guadagnare in altezza, grazie ad essi, più di due o tre centimetri.

Siccome nella vita bisogna saper scegliere il proprio modo di ornarsi, e siccome il dovere di ogni donna assennata è di ricercare le circostanze atte a favorire il suo aspetto esteriore, vi consiglio, siate voi alte o piccole, di non accompagnarvi con persone la cui statura sia troppo differente dalla vostra.

Si ride volentieri di una donna alta che abbia il marito piccolissimo, ma si sarà forse più indulgenti per una donna piccola che abbia il marito di alta statura. Basterebbe, per questo, che il marito si imponesse per altre qualità che non per quella della statura.

Sino alla statura di un metro e cinquantacinque la donna è piccola. La donna media misura da un metro e cinquantotto e un metro e sessantacinque. Da un metro e sessantacinque a un metro e settanta, la donna è alta. Al di là di questa statura, è molto difficile trovare delle donne che siano ben proporzionate.

Dicono che le scozzesi attribuiscono la loro bella statura alla grande consumazione che fanno di farina di avena, o *at meal porridge*.

Nulla ci impedisce di credervi!

La grassezza

La grassezza è sempre seccante. Ce ne lamentiamo se ne abbiamo di troppo, ma è pericoloso d'altra parte pretendere che si possa impunemente contrariare lo sviluppo naturale degli organi.

Del resto, anche la donna *forte* ha i suoi vantaggi. Le scollature le sono favorevolissime, a meno che le sue forme non eccedano le proporzioni normali.

Al contrario, la donna sottile, di contorni più eleganti che la donna forte, nelle riunioni mondane, nelle serate, per esempio, non ha troppo splendore.

La sventura per le donne forti non è immediata, quando sono giovani. Ciò che è grave, è la minaccia che pesa su loro.

Si ammirerà il bel seno di una donna giovane, ma ci si preoccuperà dell'avvenire di quel seno, pensando al suo probabile ingrossarsi, al rapido sfiorire degli organi, alle anche, alla vita invase dal grasso.

Per questo bisogna raccomandare a quelle che sono minacciate dalla grassezza di sorvegliarsi assiduamente poichè non sono i mezzi di reazione che mancano.

Ciò che manca è la pazienza e l'energia, senza le quali non si può seguire seriamente un regime.

Mentre l'igiene riesce ad arrestare la grassezza od anche a procurarla a coloro che la reclamano, la toletta e l'arte dell'acconciatura permettono anche alle donne ingegnose, di far apparire ciò che esse non hanno o di mascherare ciò che esse hanno di troppo.

La magrezza è tuttavia un'altra disgrazia, poichè fa temere, per l'avvenire, quella specie di secchezza o di deperimento che fa sparire ogni freschezza e ogni grazia, mentre dà alla persona una severità ed un aspetto malaticcio penoso a vedersi.

Le donne magre, ancora più delle donne formose, hanno bisogno di ricorrere alle raffinatezze dell'igiene e agli espedienti della civetteria.

Se la società è un po' severa per la sovrabbondanza delle forme, essa esige d'altra parte che si abbia *buona cera* e, per una donna, aver buona cera significa mostrarsi bene in salute ed in giuste proporzioni.

La bellezza del diavolo

A quindici anni, diceva La Chaussée, si è, almeno, belle.

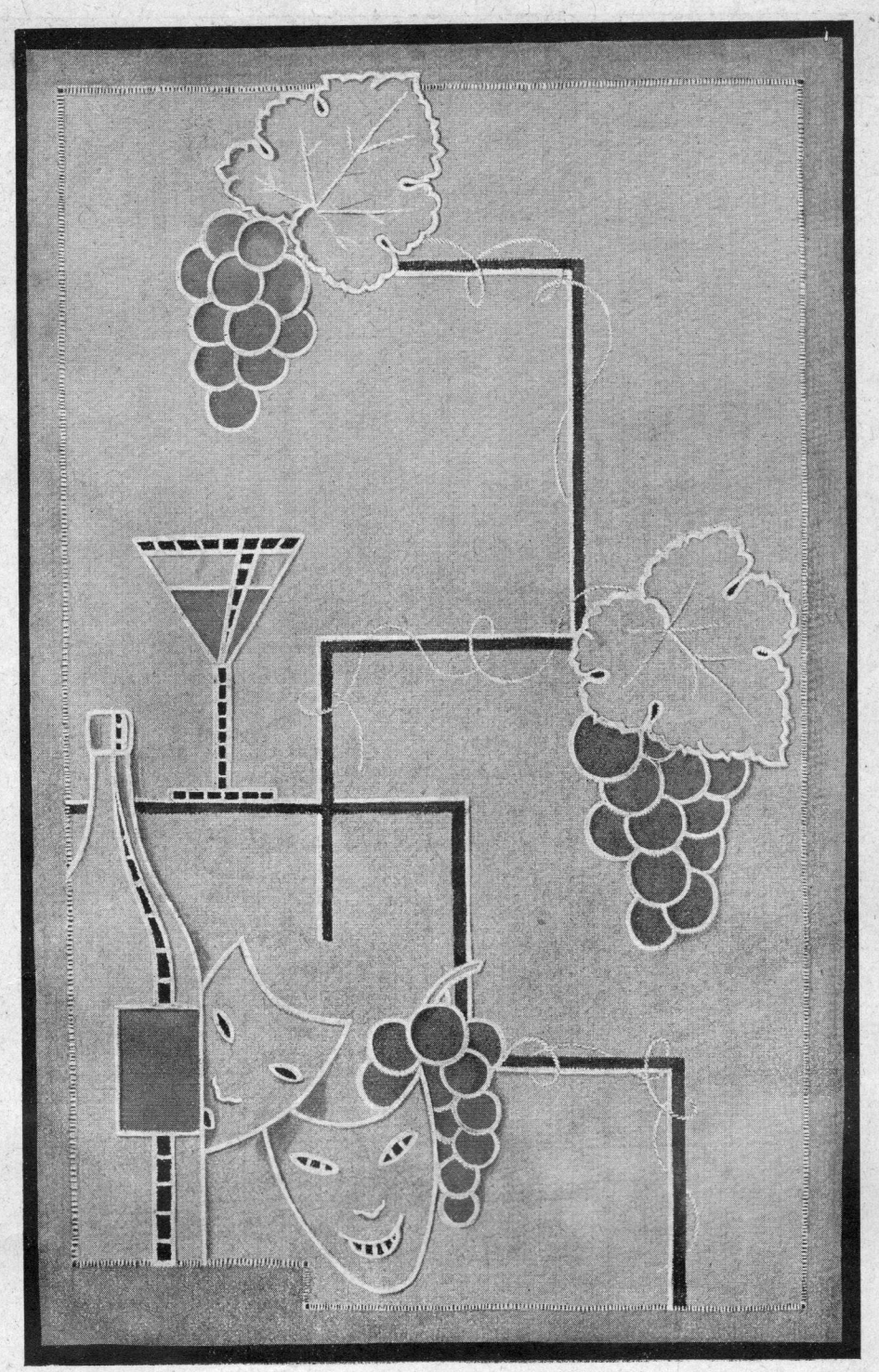
Questa espressione di *bellezza del diavolo* traduce abbastanza giudiziosamente la grazia ammaliatrice della giovinezza fresca e briosa.

La bellezza del diavolo è quella delle fanciulle, delle giovani che, per un certo periodo della loro vita hanno un insieme talmente armonioso, talmente seducente, che non si riesce a pensare che possa essere rispettato dal tempo, il quale appassisce tutto. Anche i fiori hanno, al loro primo sbocciare, una freschezza e uno splendore che non potrebbero durare che alcune ore. Questi piaceri sono talmente fragili che non si concepiscono durevoli.

La bellezza del diavolo meraviglia coloro che l'avvicinano. Essa sorprende, conquista, scatena gli entusiasmi. Per questo è dannosa, tanto per quelle che la possiedono quanto per quelli che la subiscono.

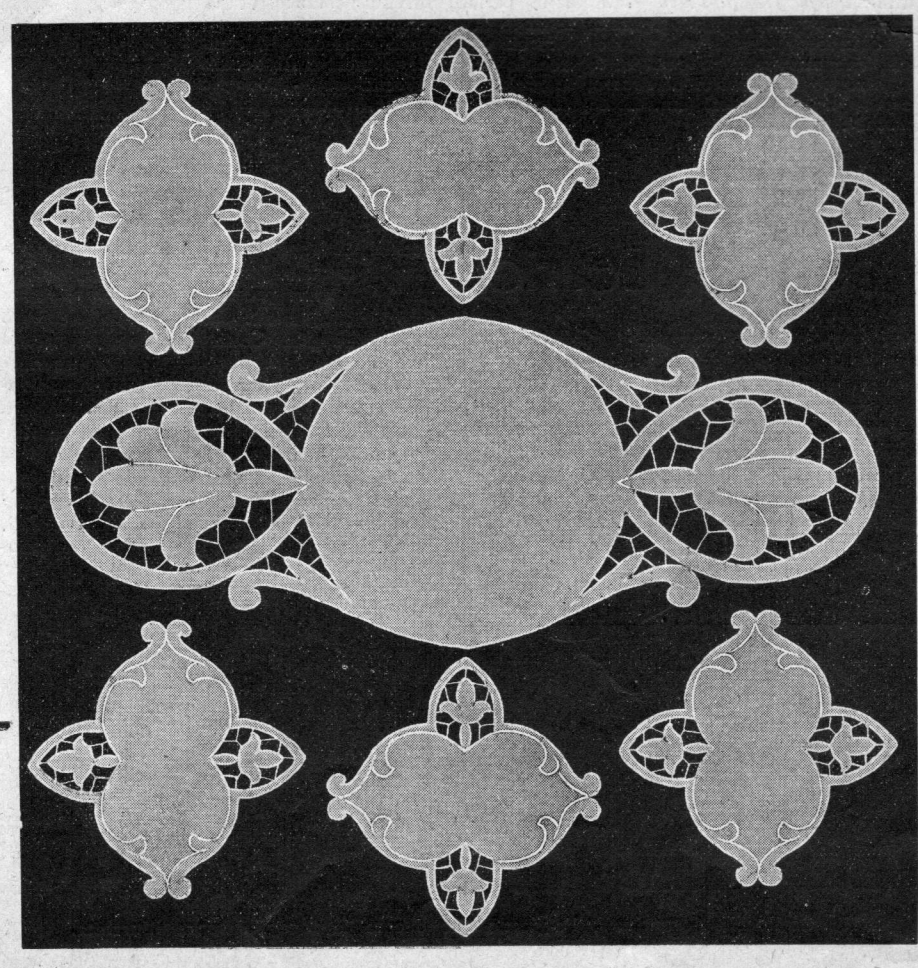
Coloro che possiedono la bellezza del diavolo hanno tutto interesse a profittarne subito. Ma l'avvenire, per esse, è incerto, tanto più incerto in quanto che più presto il tempo si attaccherà alla perfezione che esse avranno realizzato. Sarà loro necessario, dunque, più che a tutte le altre, perspicacia e sagacità nelle pratiche di quella teoria che, dopo aver contribuito a rialzare e a ravvivare la bellezza, riesce talvolta, a forza di arte, a rimpiazzarla.

Dal volume «Per esser bella», Casa Editrice Sonzogno - Milano. — L. 9.



Tenda per bar (cm. 50 × 80)

Originale tenda destinata ad ornare l'angolo del bar, di disegno assolutamente nuovo e moderno. Con la rappresentazione della vite, della bottiglia, del bicchiere e delle maschere essa porterà nelle vostre case una festosa nota di giocondità intonandosi al mobile-bar accolto ormai ovunque con simpatia. La tenda che misura cm. 50×80 è eseguita in tela di lino greggia ricamata a punto festone con cotone da ricamo bianco brillante **C. B. Marca Croce,** art. 227 del N. 25. Pure a punto festone sono incastonati gli acini dell'uva, l'etichetta della bottiglia e il vino nel bicchiere, che saranno di tela di lino di una tonalità più intensa. Di un tono ancor più scuro sarà la linea spezzata che lega tutto il motivo. (*Vedere sulle tavole annesse il disegno in grandezza naturale*). *Disegno decalcabile col ferro caldo, L. 5,50 — Disegnata su tela di lino e riporti, L. 25.*—



CONSIGLI DEL MEDICO

L'aglio

Non sono nato in Provenza e nel primo giorno della mia vita non mi hanno — come si faceva per i re di Francia, come narrano le cronache — unto il naso con uno spicchio d'aglio...

Curiosa usanza, nevvero? Non sono dunque, e potete crederlo sulla parola, partigiano convinto di questa pianta della quale il solo difetto, forse, è quello che conoscete e che costituisce un attentato al vostro olfato delicato. Questo difetto offendeva molto anche il gusto raffinato degli antichi Greci, i quali, come narra Senofonte, proibivano severamente l'entrata al tempio, per i sacrifici di rito, a coloro che avevano gustato dell'aglio.

L'odore caratteristico viene da una essenza contenuta nella pianta; essenza che si elimina per le vie respiratorie e «imbalsama» l'alito; però debbo subito avvertirvi che tale essenza costituisce un eccellente antisettico intestinale.

L'aglio è ugualmente conosciuto come un ipotensore rimarchevole; difatti esso abbassa la tensione delle arterie e si raccomanda così a tutti quelli che hanno raggiunto il «capo» della cinquantina.

Nella medicina infantile, voi sapete che l'aglio ha fatto buona prova nella lotta antivermifuga: un clistere con un grosso spicchio d'aglio ha, sovente, ragione di questi piccoli vermi bianchi.

L'aglio è veramente indigesto? No, non lo credo. Non è punto perchè non è digeribile che l'aglio «si sente». Al contrario, è appunto perchè esso è stato ben assorbito; non vi ho già detto che s'elimina per le vie respiratorie?

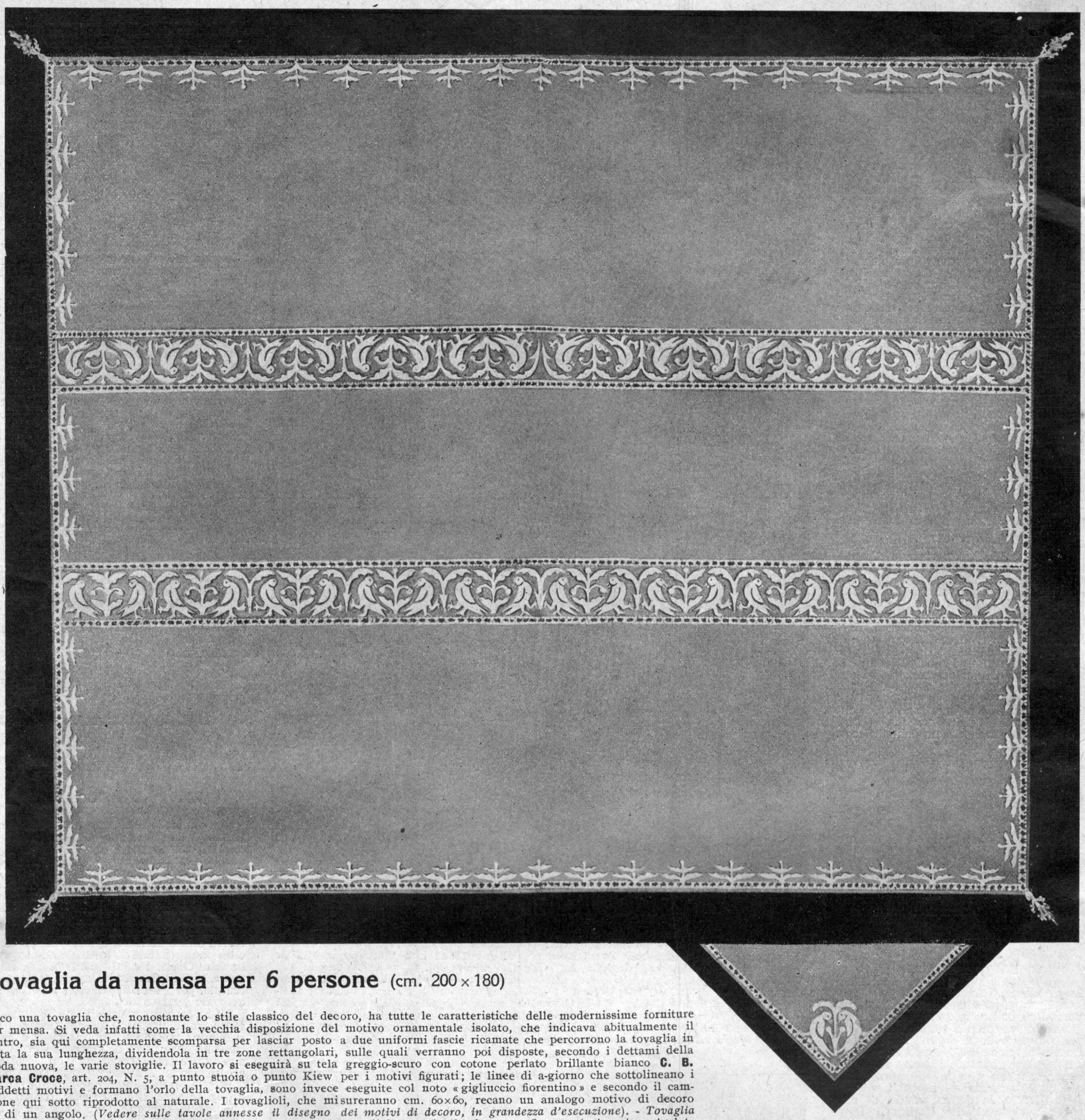
Esaminando bene la quistione si giunge alla conclusione che, ben lontano dall'essere indigesto, l'aglio sarebbe, invece, raccomandabile, nei casi di dispepsie atoniche, poichè è un eccitante della secrezione e della motricità gastrica: in fondo si può paragonare alle spezierie in genere e alla mostarda.

Tutte le persone dalla stomaco pigro non possono che risentirne qualche giovamento. Certo non è il caso di esagerare, signore, come a quanto narrano, faceva Mirabeau, che prima di pronunciare un discorso, trangugiava uno spicchio d'aglio...

DOTTOR MALORIE.

Servizietto da liquori

Un centrino lavorato su tela di puro lino in tinta celeste, nella misura di cm. 20×40, e sei tovagliolini di cm. 15×15, lavorati a punto guipure con cotone da ricamo azzurro brillante **C. B. Marca Croce,** art. 227, del N. 30, tinte solide, costituisce questo grazioso servizietto per liquori, di facile fattura. (*Vedere sulle tavole annesse i disegni in grandezza d'esecuzione*). *Il servizio completo, disegnato su tela di puro lino, con relativo occorrente in cotone colorato, L. 15.*—

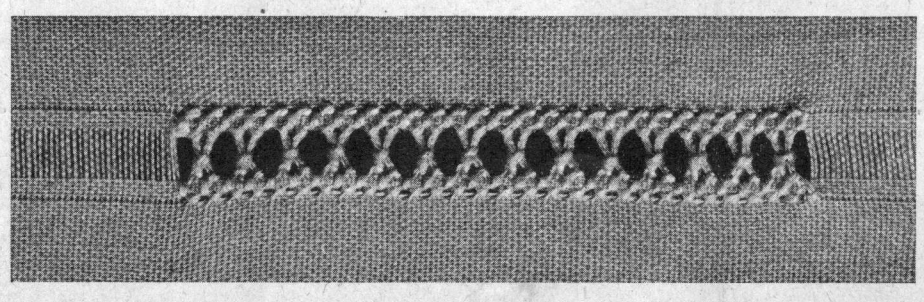


Tovaglia da mensa per 6 persone (cm. 200 × 180)

Ecco una tovaglia che, nonostante lo stile classico del decoro, ha tutte le caratteristiche delle modernissime forniture per mensa. Si veda infatti come la vecchia disposizione del motivo ornamentale isolato, che indicava abitualmente il centro, sia qui completamente scomparsa per lasciar posto a due uniformi fascie ricamate che percorrono la tovaglia in tutta la sua lunghezza, dividendola in tre zone rettangolari, sulle quali verranno poi disposte, secondo i dettami della moda nuova, le varie stoviglie. Il lavoro si eseguirà su tela greggio-scuro con cotone perlato brillante bianco **C. B. Marca Croce**, art. 204, N. 5, a punto stuoia o punto Kiew per i motivi figurati; le linee di a-giorno che sottolineano i suddetti motivi e formano l'orlo della tovaglia, sono invece eseguite col noto «gigliuccio fiorentino» e secondo il campione qui sotto riprodotto al naturale. I tovaglioli, che misureranno cm. 60×60, recano un analogo motivo di decoro su di un angolo. (*Vedere sulle tavole annesse il disegno dei motivi di decoro, in grandezza d'esecuzione*). - *Tovaglia disegnata su tela lino greggio scuro* (cm. 180×200) *e sei tovaglioli* (cm. 60×60) *L.* 115.— *Occorrente in cotone perlato del N.* 5, *L.* 28,50.

Corrispondenza con le Lettrici

Bruna Siciliana. — Il ricamo in trapunto fiorentino richiede, per il carattere stesso del lavoro, l'impiego di un tessuto leggero, generalmente crespo di Cina o taffetà, tessuti questi che non si prestano a formare una coperta da letto, che deve essere un capo robusto e di lunga durata. Le consiglio di abbandonare la sua idea e di preparare, invece, un copriletto in altro lavoro. Poichè lei ama tanto l'azzurro, faccia una bella coperta di seta lucida azzurra, uguale al tessuto che coprirà le seggiole e le poltroncine e su questa stenda una sopracoperta di trina, che lascerà trasparire il colore della seta: potrà essere in rete ricamata, a larghe maglie, di refe color greggio, oppure di trina ad ago. La tovaglietta «Pupazzetti decorativi» la eseguisca tutta in ricamo, secondo le indicazioni date in calce al disegno stesso, usando pure il cotone che lei indica, che va benissimo. Applicando delle vere palline ed olivette di legno, lei otterrebbe un lavoro certamente originale, ma di nessuna praticità e che non risponderebbe allo scopo a cui deve servire. Se eventualmente lei persistesse nella sua idea si rivolga, allora, ad una Casa di passamanerie. I pigiama per signora, pur non godendo la voga degli scorsi anni, sono ancora di moda. Non le saprei dire con precisione se in «Il Ricamo» ne furono pubblicati; credo di sì; ma se lei vorrà sceglierne uno in una raccolta di bellissimi modelli di biancheria personale per signora, potrà acquistare la nostra pubblicazione mensile «La Biancheria Elegante», ove sono pubblicati gli ultimi e più nuovi modelli di tutti i capi che possono comporre il corredo personale di una sposa. Se non la trovasse presso il suo giornalaio, la richieda alla nostra Casa Editrice, a mezzo cartolina vaglia. Costa lire due. La nostra Casa fornisce modelli in carta di ogni genere di biancheria e vestiario. Fra le pagine stesse di «Il Ricamo» troverà la tariffa di tutti i modelli. I serviti per liquori sono sempre in uso: si fanno di dimensioni varie e si compongono di un centro ampio a sufficienza per coprire il vassoio e di altri centrini il cui numero può variare da sei a dodici, da porre sotto ad ogni bicchierino: ne pubblichiamo uno in questo numero a pag. 15



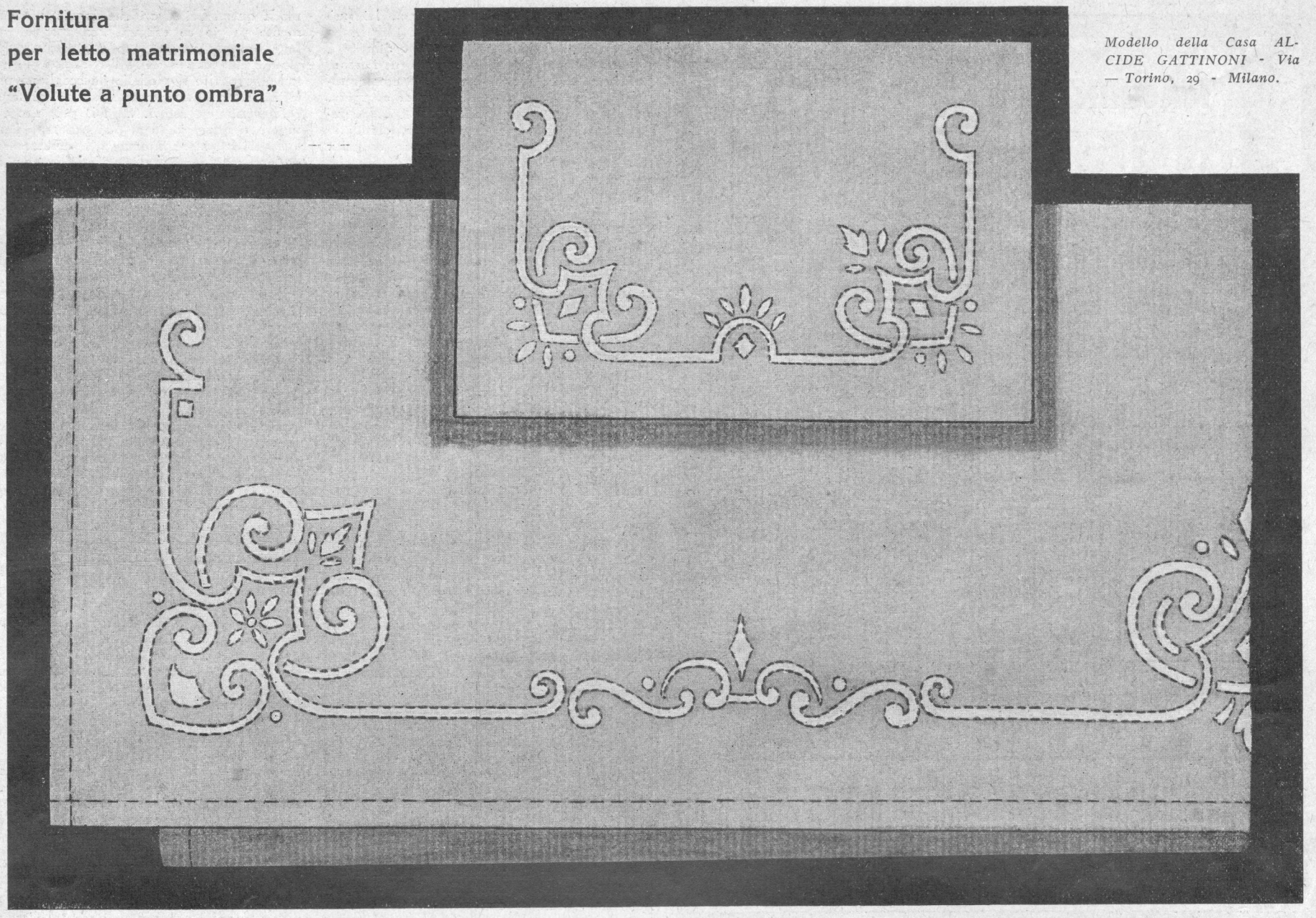
Il «Gigliuccio fiorentino», l'a-giorno che decora la tovaglia sopra illustrata.

Per far scomparire la peluria del viso vi sono due mezzi: strappare ogni pelo con le apposite pinzette, dopo aver unto la pelle, la sera prima, con vasellina, oppure procedere al paziente lavoro della scoloritura con acqua ossigenata. Io sono più propensa a questa seconda operazione, perchè meno dolorosa e pericolosa. La prima è soltanto consigliabile quando i peli sono radi e lunghi; ma se si tratta soltanto di leggera peluria, vi passi tutti i giorni — cercando di non toccare la pelle — un battufolo di ovatta imbevuta di acqua ossigenata. A poco a poco i peli si scoloriranno fino a divenire invisibili e con il lungo uso del liquido indicato, possono anche scomparire. Se però la sua peluria è soltanto una leggera ombreggiatura al labbro, come spesso hanno le brune, amichevolmente le consiglio di non toccarla e di lasciarla come la natura glie l'ha data. Contraccambio cordialmente i suoi saluti.

Albina A. — *Robertsdale.* — Eccomi a lei, cara amica lontana, con tutti gli schiarimenti che desidera. Per ben fissare la gugliata nei ricami a punto passato, lavori qualche punto di filza, con la gugliata stessa, entro il tessuto che verrà poi coperto dal ricamo; nei ricami di contorno, come il gui-

Fornitura per letto matrimoniale "Volute a punto ombra"

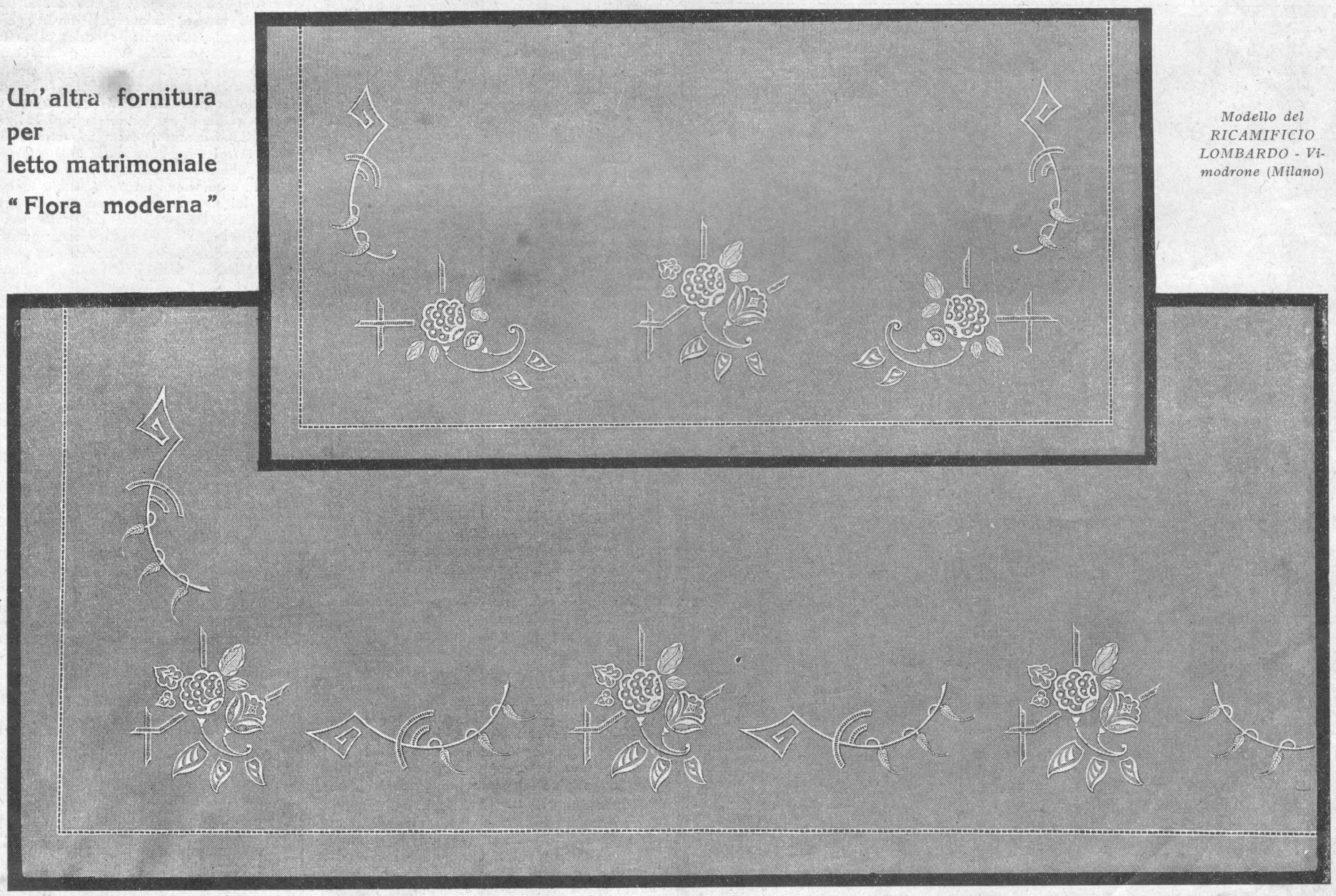
Modello della Casa ALCIDE GATTINONI - Via — Torino, 29 - Milano.



Il punto ombra è ancora e sempre il preferito per questo genere di decori. Nel nostro caso, anzi, la delicatezza di questo punto si fonde perfettamente con la semplicità del motivo ornamentale a creare un insieme unico pieno di sobria signorilità. Il lavoro si eseguirà con cotone da ricamo bianco brillante **C. B. Marca Croce,** art. 227, del N. 25. — *Il disegno in carta della fornitura, L. 7.*— (franco di porto). *Disegno su batista puro lino, speciale, nella misura di cm. 270×290 il lenzuolo, e di cm. 90×120 le federe, L. 170.*—

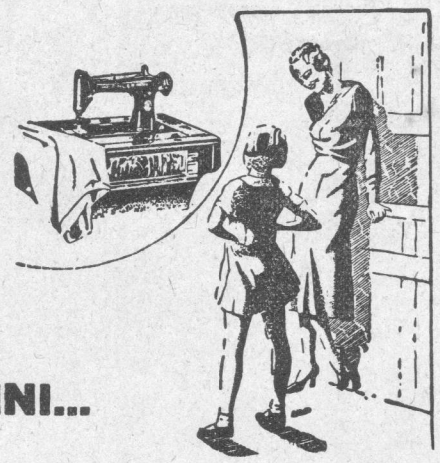
Un' altra fornitura per letto matrimoniale "Flora moderna"

Modello del RICAMIFICIO LOMBARDO - Vimodrone (Milano)



Benchè di sicuro, delizioso effetto, l'esecuzione di questa fornitura è assai facile: a punto piatto si ricameranno i fiori, le foglie e le volute; con punti operati, a traforo, l'interno di alcune foglie e a punto pisano i bastoncini che si incrociano coi fiori ed i piccoli semicerchi che tagliano le volute che congiungono i motivi floreali. Un orlo a-giorno rifinisce il lenzuolo e le federe, ornate anch'esse da un motivo ornamentale analogo. — *Disegno su carta, L. 7,50.* — *La fornitura disegnata su tela di lino finissima, composta del lenzuolo di cm. 270×300 e delle due federe di cm. 100×120, L. 105.*— *Detta fornitura su tela mista e lino nelle misure come sopra, L. 75.*— (*Comprese le spese postali*).

LA MACCHINA
SINGER
COL
VOLGERE
DEGLI ANNI...



...Apprezzerete sempre più le qualità inimitabili della Macchina SINGER, che vi servirà pronta e fedele per tutta la vita, rivelandosi adatta a qualunque esigenza, dai più semplici lavori di cucito ai più delicati ricami o complicati rammendi, senza mai deteriorarsi, poichè la SINGER è la sola Casa che per la sua perfetta organizzazione possa darvi ogni garanzia e assicurarvi il perfetto funzionamento delle vostre macchine anche dopo lunghi anni.

I servigi della Compagnia SINGER verso i clienti non si esauriscono con la vendita della Macchina. Lezioni non solo di cucito, ma anche di Taglio, Confezione, Ricamo e Rammendo vengono in ogni tempo impartite gratuitamente nei 300 e più negozi SINGER in Italia. Analoghe istruzioni si danno gratis pure in speciali Corsi ambulanti che la Compagnia SINGER svolge a turno in tutti i Paesi.

COMPAGNIA SINGER
PER MACCHINE DA CUCIRE - S.A.I.
DIREZIONE GENERALE: MILANO - Via Dante, 18

pure, l'inglese, il Richelieu, ecc., lei può passare pure dei minuti punti di filza lungo la linea disegnata, nel senso contrario a quello in cui dovrà procedere il ricamo, uscendo con l'ago là dove deve essere iniziato o meglio ancora può lasciar sporgere, con il primo punto, l'ultimo tratto della gugliata e, piegandolo sul disegno, chiuderlo entro i primi punti che verranno eseguiti. Lo stesso si dica per il pezzetto di filo che le avanzerà dalla gugliata finita: nel punto pieno lo passerà nella tela sotto il ricamo già eseguito o, se c'è, nella tela ove il ricamo deve essere ancora fatto. Negli altri casi lo fisserà chiudendolo nei punti successivi della nuova gugliata. A ricamo ultimato potrà servirsi anche di un piccolo nodo fatto rasente il tessuto, dal rovescio. Le federe ricamate richiedono l'abbottonatura non visibile dal diritto; l'estate scorsa ebbi occasione di insegnare, ad una abbonata, il modo di tagliare e confezionare una federa di tale tipo. Veda se può rintracciare, nella rubrica della corrispondenza, quei miei schiarimenti. La tela greggia, avorio, e bianca, si può ricamare in qualsiasi colore ed in bianco, a seconda del tipo di decoro e di ricamo. Verrà presto pubblicato un albo con i lavori da lei indicati. Saprà dal giornale stesso quando uscirà. Sono pure in preparazione i tipi di lavoro che lei desidera. Con cordialità.

ADELINA D. — *S. Nicolò G.* — È nostra abitudine accontentare tutte le nostre abbonate e lettrici nei loro desideri. Sono migliaia e migliaia, cara signorina: non tutte hanno gli stessi bisogni e gli stessi gusti ed è logico, quindi, che si cerchi di accontentarle con equità, dando sul giornale ogni genere di lavoro, anche quelli che a lei non servono, ma che sono utilissimi ad altre. Distinti saluti.

I. R. — *Vobarno.* — Gentile signora, la sua semplice e confidente lettera, mi ha commossa. Permetta ch'io le esprima tutta la mia ammirazione per ciò che lei fa per la sua famiglia. Suo marito ed i suoi figlioli debbono essere orgogliosi di lei. Mi dispiace di non poterle dare un giudizio esatto sul valore del suo lavoro. Se la lavorazione è perfetta il prezzo che lei ha fatto, va bene; ma sarà necessario diminuire un poco la cifra chiesta se ha necessità di vendere: chi non si intende di lavori femminili non potrà mai giudicare con obbiettività: il vero valore del lavoro lo sa soltanto chi l'ha eseguito. Perchè non vuole essere capace di fare il lavoro che mi ha accennato? Lo faccia, le riuscirà benissimo. Per le tinte si attenga scrupolosamente a quelle della illustrazione, scegliendole, però, un poco più vive. Bellissimo e moderno, di grande effetto e freschezza, sarebbe un lavoro a trapunto fiorentino, facile e svelto: lo conosce? «Il Ricamo» ne ha pubblicati parecchi. Scelga e se le occorrono schiarimenti e consigli, si rivolga pure a me. Con calda simpatia la saluto cordialmente.

GIUSEPPE ANSELMO L. — La moda dà ora una grande preferenza alle lenzuola di tela di lino bianche con applicazioni in colore; ma pure modernissime e molto fini sono le lenzuola tutte bianche ricamate a punto ombra. Anche le trine, compresa quella a fusetti, sono applicate a questo genere di lavoro. Le coperte possono essere di cotone a fiorami in rilievo a disegni, ma sempre bianche, per uso comune. Sopra queste si può disporre una sopracoperta di seta liscia o damascata, oppure una sopracoperta di tela ricamata o di trina. Per la confezione di lenzuola è sempre preferibile la tela di lino. Distinti saluti.

MILLY — *Milano.* — Le sconsiglio senz'altro l'uso del liquido che le hanno suggerito. Legga, invece, quanto dico a Bruna Siciliana e segua quelle indicazioni. Se dopo circa un mese di cura non avrà notato alcun miglioramento, mi riscriva. Cordialmente.

ABBONATA 1182. — Benchè il lavoro a maglia abbia preso grande voga, ancora però non si è esteso alle coperte da letto, già in uso presso le nostre nonne. Non abbiamo, perciò, lavori moderni pronti da pubblicare, per accontentarla subito. Si potrà vedere in seguito. Se lei è tanto abile nel ricamo su rete, perchè non ne confeziona una di tale tipo? La nostra Casa ha dei bellissimi albi di questo ricamo che la potranno guidare nel suo lavoro. Chieda, a mezzo di semplice cartolina postale il nostro catalogo che le verrà subito inviato e là scelga, se crede, l'albo che fa al caso suo. Le auguro che la prima lezione di lavoro a fusetti le sia servita; ove le occorra degli schiarimenti, mi scriva pure liberamente. Cordiali saluti.

STELLA ALPINA. — Lei mi propone un quesito non facile da risolvere, perchè io non conosco i gusti delle persone che la onorano della loro amicizia. Cercherò di aiutarla come meglio mi è possibile. Poichè sono tanto apprezzati i lavori a mano, io le consiglierei di prepararne un altro, di attualità, e che so sempre ben accetto da chi ha gusti signorili. Che ne direbbe lei di una bellissima blusa a maglia per la signora, o se c'è, per la signorina? Ora sono tanto di moda questi bei lavori che acquistano veramente pregio se eseguiti con maglia perfetta e sopra un modello originale. Le pagine della maglia di «Il Ricamo» le potrebbero offrire il modello da scegliersi preferibilmente a maglia traforata, e di taglio primaverile od estivo. Se lei, poi, riesce a sapere a quale abito si può accompagnare, lo lavori in colore intonato e le assicuro che il dono sarà assai gradito. Certo che un lavoro in cuoio sarebbe stato una cosa bellissima. Veramente lei non vi dovrebbe rinunziare: invece di una cartella, potrebbe essere un cuscino; un quadretto, un pannello da parete in stile della mobilia. Le ho suggerito qualcosa: a lei la scelta. Grazie della fiducia che ha in me e cordiali saluti.

LINA P. — *Pola.* — Lei non è abbonata? Ciò non toglie che lei possa avere ugualmente la raccolta dei giornali pubblicati nei mesi scorsi. Se si trova in queste condizioni, cerchi fra le varie corrispondenze della mia rubrica e troverà la dettagliata spiegazione del punto turco, corredata anche da uno schema di guida. Ad ogni modo, ecco come si eseguisce il punto: si lavora da destra a sinistra ed i punti sono accostati in modo da comporre una linea di triangoli uniti, a vertici e basi contrapposti. Uscendo con l'ago dal tessuto, salga a tracciare un punto obliquo verso destra. Chiamerò il punto d'entrata: *a*. Ritorni sullo stesso punto ed esca in alto, sulla stessa linea del punto *a*, ma qualche filo a sinistra (punto *b*) entri in *a* e ripeta il punto che viene ora formandosi uscendo, con l'ago, nel punto *b*. Da qui passi a lavorare due punti uguali e sempre sovrapposti, da *b* al punto di inizio. Avrà tracciato un primo triangolo. Sempre con la stessa tecnica, faccia ora, in basso, la base del secondo triangolo, di cui un lato rimane già eseguito con il punto che va da *b* a quello di inizio e continui. Se le riuscirà rintracciare lo schema ch'io detti tempo fa, il lavoro le riuscirà più facile. I due lembi di un tessuto da unirsi con il punto turco, si preparano sovrapponendo a quello inferiore l'altro, piegato verso il rovescio. Si imbastisce questo con una filza, indi si procede alla lavorazione del punto a traforo, che deve essere fatto con un ago molto grosso e con filato sottile. Per il pigiama, invii pure la richiesta e le misure a mezzo di cartolina vaglia di L. 7: L. 6 per il modello e L. 1 per le spese di spedizione. Se lei è abbonata, ha diritto al venti per cento di sconto. Cordiali saluti.

TAPPETINO A. P. — Mi dispiace che la distanza non indifferente che ci divide, non permetterà che le giunga presto, come io desidererei, la spiegazione del lavoro, ch'io sono ben disposta ad insegnarle, come meglio mi sarà possibile. Vorrei poter cominciare la prima lezione da oggi, ma per ora sono esaurite tutte le copie dello schema di cui lei è in possesso e che mi occorre per poterla guidare. Se lei crede può inviarmi il suo, dopo essersene fatta una copia, e su quello io mi regolerò a darle tutti gli schiarimenti che lei desidera. È vero che, in tal modo le cose vanno un poco per le lunghe; ma se lei non ha premura, si può egualmente fare. Per ottenere una copia fedele dello schema, si serva della carta quadrettata. Attendo quanto le ho chiesto o una sua risposta in merito. Con mille cordialità.

VIOLETTA. — Come lei ha potuto osservare, lo sfilato siciliano presenta una quadrettatura traforata, che risulta da fili tolti e fili lasciati, nella stessa proporzione e nelle due direzioni della tela. Lo scopo della sfilatura è quella di delineare un dato disegno, che rappresenta il decoro fondamentale del lavoro. Si comincia a contornare il motivo di decoro e l'inquadratura della rete con punto quadro, il quale legando sempre un uguale numero di fili, generalmente quattro, è guida alla sfilatura. Questa si eseguisce tagliando i fili e togliendoli dalla tela. Il fondo di contorno ai motivi rimane a quadrettatura. Questa si riveste di punto cordoncino più o meno fitto, lavorando in linea diagonale prima un lato verticale di un quadratino, indi uno orizzontale. Toccando il contorno dei motivi si riveste, esso pure, col punto cordoncino. Come vede nulla di difficile: un poco di pazienza e di precisione ed il lavoro riuscirà perfetto. — Il punto in croce

IL SOGNO DI UNA SIGNORA ELEGANTE
è quello della
VELOUTY de DIXOR - Paris
Il solo prodotto che sostituisce cipria e crema. In vendita in tutte le profumerie. Chi desidera provarlo, invii la richiesta con un francobollo da L. 0.50 alla Società Dixor, reparto R. Via F. Lippi, 37, Milano, e riceverà campioni nei 5 colori di moda.

bulgaro è in tutto uguale al comune punto in croce: ciò che lo fa distinguere da questo è il tipo caratteristico dei motivi ed i colori applicati. La nostra Casa ha edito un albo di tale genere. Può acquistarlo, se le interessa. Con cordiali saluti.

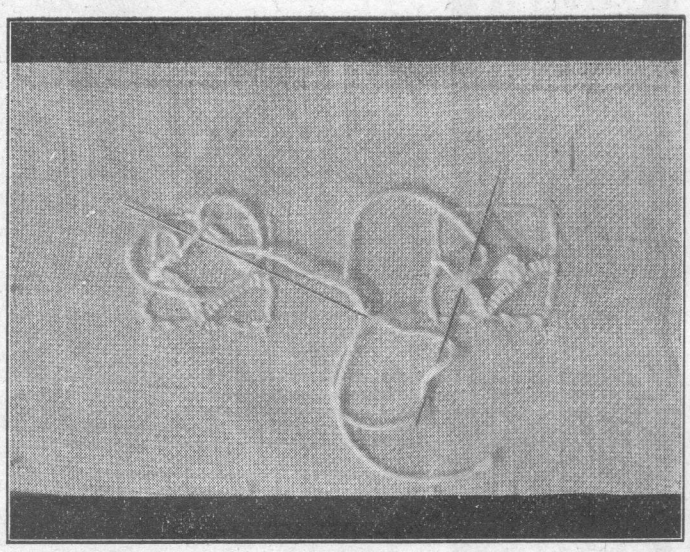
GIOVANNA G. — *Sciacca.* — Le misure che lei dà per la tovaglietta da tè, non sono quelle in uso. Ciò richiederebbe la preparazione di un lavoro che dovrebbe servire a lei sola e nel dubbio che il disegno che noi si ideerebbe non possa essere di suo gusto, senz'altro non la facciamo attendere inutilmente. Disegni di stile giapponese ne furono pubblicati varî ed altri sono in preparazione, ma nelle misure normali. Con la speranza di poterle essere utile in altra occasione, cordialmente le invio i miei saluti.

LEILA D. — Indicatissimo, per il lavoro che lei ha ideato, è il moerro di seta, da dipingersi ad olio. Con questo, però, non si addice il ricamo in trapunto fiorentino, il quale richiede invece un tessuto leggero per lasciar trasparire il colore delle lane ed un tessuto leggero, per la sua debole resistenza, deteriorerebbe presto il suo bel lavoro. Si attenga, allora, al mio consiglio ed abbia le mie vive congratulazioni per la sua abilità che sa creare lavori così belli, che io sono ben spiacente di non poter ammirare. Mi sappia dire qualcosa, a lavoro terminato e stia certa che la terrò presente per l'altra sua richiesta. Con mille cordialità.

propongo di farne ricerca e di darle, il mese venturo, esaurienti schiarimenti. So che sono assai diffusi i lavori a maglia, all'uncinetto ed in tessitura, ma desidero esserle precisa. Cordialmente.

RITA M. — *Viscinola.* — Il disegno dato sul giornale N. 2 dell'anno 1928, è di un quarto preciso della coperta. Questa deve misurare cm. 215×325, uguale a 360×540 maglie di rete. Nel centro rimane dunque l'ovale delineato da una ghirlanda di fiori e foglie con un interno pure a rose e volute. Eseguito un primo quarto della coperta e precisamente quella data nel disegno, le riescirà facilissimo lavorare le altre tre parti che sono uguali, ma in contrapposizione. A parte le è stato spedito il catalogo. Distinti saluti.

WILMA S. — Aemilia Ars non è il nome di un ricamo, ma di una società sorta nel 1901 con lo scopo di far risorgere a splendore gli antichi e pregiati ricami della regione: il punto a reticello ed il punto in aria, in una parola il merletto antico, lavorato sulla tela bianca sfilata o tagliata, su fili tesi e coperti da minuti punti d'ago. Come lavorazione si accosta assai al punto Venezia, dal quale deriva ed ha, come questo, il punto festone come punto fondamentale. Le dò qui, per aiutarla, un piccolo esempio di un quadratino di lavoro Aemilia Ars, che la potrà un poco illuminare. Se poi le interessassero lavori di tale genere,



ALBA F. — *Scilla.* — Il servito per tavola è pronto, ma non può essere pubblicato subito. Abbia la bontà di attendere il suo turno, ch'io spero cadrà presto. Ha ricevuto quanto ha chiesto? Cordialmente.

ANGELA B. — *Condove.* — Non so precisamente quando sarà accontentata, poichè il lavoro che lei desidera richiede una lunga preparazione; ma ad ogni modo le assicuro che la sua richiesta è stata presa in considerazione. Cordialità.

ROSA B. — *Montesantangelo.* — Vedremo di accontentare anche lei, le faccio però osservare che lavori di tale genere ne sono stati pubblicati parecchi nei mesi scorsi. Contraccambio i suoi saluti.

SICILIANINA. — Mi spiace assai il tono della sua missiva, tanto più che non è colpa mia se lei non ha trovato quanto le avevo promesso: nel mio voluminoso quaderno di appunti la sua richiesta risulta accontentata. Non ho il tempo, per ora, di accertarmi se la mancanza che lei lamenta è avvenuta per impedimenti tecnici e poi omessa per dimenticanza, oppure se le sigle pubblicate siano sfuggite alla sua ricerca. Me ne assicurerò e le saprò dire qualcosa in proposito. Ho sottoposto le altre sue richieste e vedremo se sarà possibile fare qualcosa. Ma ce ne lasci il tempo: sapesse quanto lavoro dà un giornale ricco di materiale come il nostro e quante e quante sono le richiedenti da accontentare! Non mi tenga il broncio. Cordialmente.

MARIA B. D. — *Trieste.* — Non sono riuscita ad individuare, fra i tanti lavori delle regioni venete, quello che la interessa. Mi le consiglierei l'acquisto del nostro albo «Il punto antico» ove troverebbe varie applicazioni del lavoro Aemilia Ars. Corsta L. 5. Per le sue sigle sarà accontentata. Come lei potrà constatare qui in calce esaudisco il suo desiderio che è, in vero, quello di molte altre amiche. La invito a scrivere con confidenza. Attendo e la saluto amichevolmente.

PINA G. — *Milano.* — Il ricamo senese — Senensis Ars — viene eseguito su motivi ornamentali copiati da quelli intarsiati nei marmi dei templi e delle costruzioni artistiche della bella città di Siena. Tali motivi vengono coperti con un punto del tutto nuovo, che esce dalla fusione di punti comuni e conosciutissimi. Per la confezione dei lavori si può usare la tela comune di lino per ricamo; meglio la tela Firenze ed ancora quella chiamata Pienza. Quest'ultima è di color greggio con fili intessuti in colore più scuro. Per ricamare si usa generalmente il cotone perlato; si usa anche quello floscio macò: il bianco, il color ruggine, l'azzurro ed il nero sono le tinte più applicate. I fregi ad anelli concatenati si lavorano con un punto annodato, che si ottiene con un movimento simile a quello del primo tempo del punto nodi del lavoro di Palestrina. Eseguito un primo punto verticale diritto dall'uno all'altro dei contorni, si esce con l'ago sulla linea inferiore accanto al punto d'inizio e si lega il primo punto tracciato con un punto festone, senza prendere la tela ed in modo che cada proprio nel mezzo del fregio. Annodato il filo si introduce l'ago al disopra, sulla linea superiore, per farlo uscire al disotto, accanto al punto precedentemente tracciato; si eseguisce un nuovo nodo e così di seguito. Il fregio ottenuto si contorna di punto erba. I motivi più piccoli si eseguiscono, generalmente, a punto festone, talora semplice, altra volta in doppia fila, in modo che le annodature combaccino. A questi punti si accoppia il punto quadro, che in alcuni lavori, forma i fondi delle figure chiuse nei medaglioni. Poichè lei ha la comodità di farlo, le consiglio, se vuol acquistare tele, filati e disegni veramente di stile, di visitare il negozio di Orsenigo, via Mercanti, 1, Milano, ove troverà ampia scelta. Con cordialità.

VENTENNE INFELICE. — Cara figliola, vorrei poter togliere quel prefisso che lei ha messo davanti all'aggettivo che accompagna il suo fresco nome, per lasciarvi soltanto la più

(*Continua a pag.* 24).

Una piccola grande infelicità

è quella che prova ogni persona quando scopre il primo capello grigio. La

Lozione Ristoratrice

EXCELSIOR

di Singer Junior è il rimedio infallibile che ridà e mantiene ai capelli il colore primitivo; non è una tintura, non macchia, assolutamente innocua. In vendita ovunque o contro vaglia di L. 14 alla Profumeria SINGER - Via Accademia, 18 - MILANO

L'ATTO DI NASCITA

del **Puro Estratto di Carne Liebig** è molto lontano nel tempo. Questa è la migliore lode che si possa tributare a tale insuperabile prodotto della Comp.ia Liebig.

Prodotto preparato onestamente con una sola sostanza: la **Carne.**

Provatelo a la vostra fiducia non verrà tradita

Manzo, solo manzo da quasi 70 anni concentra la Comp.ia Liebig per il suo Puro Estratto di Carne.

PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO
COMP.IA ITALIANA LIEBIG S. A. - MILANO

MURRI
QUEIROLO
CARDARELLI
dichiarano il
LIQUORE PURGATIVO
ARENA
LASSATIVO TOTALMENTE A BASE VEGETALE
" il più efficace rimedio contro la stitichezza "
Si vende in tutte le Farmacie L. 6.50
DITTA E. GRANELLI & C. - MILANO VIA KRAMER, 2

Prima Fabbrica Italiana
per l'industria del MANICHINO

MILANO - Viale Montenero, 76
(angolo Via Anfossi) - Tel. 55-516
(Casa fondata nel 1870)

Per sole L. **35** diamo franco domicilio in Milano un elegantissimo mannequin ultimo modello tipo economico.

Idem coperto in satin nelle misure assortite dal 42 al 50 L. **45.**

Specialità in mannequins su misura: prezzi a convenirsi.

Specialità in forme per cappelli per signora: da L. 8 in più.

Si fanno spedizioni per qualsiasi destinazione.

Catalogo gratis a richiesta.

La vera FLORELINE

Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo in pochi giorni senza macchiare. Innocua.
Una bottiglia per posta L. 12.-
DEPILATORIO "THOMAS"
in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti senza danneggiare la pelle. In boccetta per posta L. 10.
Farmacia Dr. BOGGIO - TORINO, Via Berthollet, 14

PREMIATA SCUOLA DI TAGLIO D'ABITI

CORSI A VOCE E PER CORRISPONDENZA
PROFESSIONALI E PER USO FAMIGLIA
Insegnamento chiaro, facile e pratico con assoluta garanzia di successo anche se impartito per corrispondenza.
Nominando questo giornale chiedere il programma, *GRATIS*, al
Prof. CIAMPIETRO - MILANO
Via Paganini, 10
che dietro richiesta fornisce anche modelli perfetti e sulle ultime novità

Più di mezzo secolo di consumo ! ! . .
PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER

efficaci contro tossi, pertossi, catarri, raucedini, abbassamenti di voce.
Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.
Scatola piccola L. 3.80 — Franca nel Regno L. 4.80
„ grande „ 5.25 — „ „ „ „ 6.25
Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C° - MILANO
e in tutte le buone Farmacie

TRINA A FUSETTI

Rettangolo tipo Venezia

(cm- 50 × 130)

Assai fine, delicata e di indubbio valore artistico è questo interessante lavoro al tombolo di trina, imitazione di lavoro a punto Venezia. Si tratta di un alto bordo chiuso a rettangolo e che da solo può formare l'ornamento completo di una elegante striscia da tavola o può essere applicato nel mezzo di una grande tovaglia da mensa i cui angoli vengano ornati con applicazioni del genere e ricamo. Si eseguisce con otto a dieci paia di fusetti e la lavorazione è assai facile sulla guida del cartone forato, che viene posto in vendita. — *Il disegno su cartone tombolo forato, L. 20. Refe bianco, L. 12,50 l'etto. - Il rettangolo, di cm. 50×130, completamente ultimato,* L. 180.—

Modello della Casa A. GATTINONI - Via Torino, 29 - Milano.